La nostra resistenza continua

Quattro anni fa, all'indomani delle elezioni politiche del settembre 2022, esternavamo tutti i nostri timori in relazione alle spinte conservatrici e retrograde che si andavano delineando. Oggi, alla fine di quel mandato, sappiamo che quelle preoccupazioni erano più che fondate viste le leggi, i disegni di legge e le scelte di governo che hanno colpito le nostre vite, i nostri corpi e le nostre famiglie. Non c'è stata soltanto una colpevole inerzia delle forze politiche che guidano il Paese sul progresso dei diritti civili; abbiamo assistito a un vero e proprio progetto politico di messa in discussione anche dei diritti acquisiti.

Nel maggio 2024, proprio nella Giornata internazionale contro l'omobilesbotransfobia, il Governo ha scelto di non firmare la dichiarazione europea per la promozione delle politiche a favore delle persone LGBTQIA+, collocando l'Italia accanto all'Ungheria e agli altri Paesi che rifiutano l'uguaglianza. Con la legge 169 del 2024 la gestazione per altri è diventata reato universale, perseguibile anche quando praticata all'estero da cittadinɜ italianɜ, con l'effetto di colpire prima di tutto le famiglie di due padri e lɜ loro figlɜ. Il 4 giugno 2026 il Senato ha approvato in via definitiva la legge Valditara sul consenso informato, che esclude le attività riguardanti l'educazione sessuoaffettiva dalla scuola dell'infanzia e dalla primaria e subordina al consenso scritto delle famiglie ogni iniziativa su sessualità, affettività e identità di genere nelle scuole medie e superiori, nel nome della lotta a una inesistente ideologia gender. È in esame in sede referente presso la Commissione XII Affari sociali della Camera il disegno di legge Schillaci Roccella sui farmaci per l'incongruenza di genere nei minori, che introduce un registro nazionale e nuovi vincoli di accesso, contestato dalle principali società scientifiche perché rischia di negare cure e di schedare le persone trans più giovani. La legge 80 del 2025, il cosiddetto decreto sicurezza, ha reso reato il blocco stradale anche pacifico, restringendo gli spazi del dissenso e della protesta, compresi i nostri cortei. E ancora oggi l'Italia non ha una legge contro i crimini d'odio fondati su orientamento sessuale e identità di genere. Dall'ottobre 2021, quando il ddl Zan fu affossato tra gli applausi, quella legge è rimasta ferma.

Movimento Pansessuale APS - Comitato Provinciale Arcigay Siena
Via Roma, 56 presso "Centro Culture Contemporanee La Corte dei Miracoli" Siena 53100
info@movimentopansessuale.it - Codice Fiscale 92052030522

I risultati sono misurabili. Nella Rainbow Map 2026 di ILGA Europe l'Italia è scesa al trentaseiesimo posto su quarantanove Paesi, con un punteggio del 24 per cento, tra i peggiori dell'Unione europea, dopo aver perso oltre sedici punti in dieci anni. Secondo ILGA Europe il Governo non si limita a non fare, ma blocca attivamente le tutele costruite dal basso da amministrazioni locali, Regioni e tribunali.

Perché le poche conquiste di questi anni sono arrivate proprio da lì. Con la sentenza 68 del 2025 la Corte costituzionale ha riconosciuto che lɜ figlɜ natɜ in Italia da due donne che hanno fatto ricorso alla PMA all'estero sono figlɜ di entrambe le madri fin dalla nascita. È una vittoria costruita da anni di lotte delle famiglie e delle associazioni, ma non basta. Lɜ figlɜ di due padri restano senza pieno riconoscimento, le donne single e le coppie di donne non possono accedere alla PMA in Italia, e il legislatore continua a ignorare ogni richiamo delle Corti.

Sappiamo che questa offensiva non riguarda soltanto noi. L'attacco all'autodeterminazione delle persone trans e non binarie è lo stesso che si abbatte sulle donne che vogliono abortire e trovano ospedali pieni di obiettori; sulle persone migranti, comprese quelle LGBTQIA+ in fuga da Paesi che le perseguitano; sulle persone con disabilità, ancora trattate come oggetto di assistenza e non come soggetti di diritto; su chi sciopera, su chi manifesta, su chi dissente. Per questo la nostra lotta è e resterà intersezionale. Vogliamo tutto, il pane e le rose, i diritti civili e i diritti sociali.

Sul nostro territorio il quadro è diviso. Il Comune di Siena è uscito dalla rete RE.A.DY nel dicembre 2019 e nel settembre 2023 l'attuale amministrazione ha dichiarato in Consiglio comunale di non volervi rientrare. Nello stesso tempo la Provincia di Siena e diciotto Comuni del territorio (Abbadia San Salvatore, Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Chianciano Terme, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Torrita di Siena) hanno sottoscritto con la Regione Toscana l'accordo RE.A.DY per il biennio 2025 e 2026 e hanno scelto di realizzarlo insieme a noi con il progetto "Abbattiamo i pregiudizi", riconoscendoci come l'unica associazione LGBTQIA+ attiva nella provincia. Il

Centro Spazio Sicuro, finanziato dall'UNAR e costruito in ATS con la Provincia di Siena, Chimera Arcobaleno Arcigay Arezzo e VersoLab, è diventato un presidio di ascolto e prima accoglienza per le province di Siena e Arezzo. Per il suo rinnovo abbiamo presentato la candidatura al nuovo bando UNAR, con l'adesione dell'Università di Siena approvata dal Senato accademico.

Nel prossimo mandato vogliamo tornare ad essere presenti sul territorio con azioni concrete, visibili e continue, capaci di chiamare le amministrazioni alle loro responsabilità. Chiederemo al Comune di Siena di rientrare nella rete RE.A.DY e ai Comuni della provincia che ancora non ne fanno parte di aderire. Faremo pressione affinché in tutti gli uffici anagrafe della provincia l3 figl3 delle coppie di donne siano riconosciut3 alla nascita come stabilito dalla Corte costituzionale. Chiederemo regolamenti per l'identità alias negli enti locali, nelle scuole e negli atenei, e vigileremo sulla loro applicazione.

Niente di tutto questo si fa da sol3. Terremo viva la nostra cooperazione con la rete delle associazioni e delle realtà con cui abbiamo condiviso piazze e battaglie, tra cui Arci, ANPI, CGIL, le associazioni femministe, le organizzazioni studentesche e i collettivi transfemministi. Consolideremo il rapporto con l'Università di Siena, l'Università per Stranieri e i servizi sociosanitari. Continueremo ad essere cassa di risonanza delle singole soggettività che troveranno in noi uno spazio orizzontale ma organizzato, dove poter elaborare esigenze complesse e trovare soluzioni condivise e realizzabili.

Non faremo sconti né compromessi al ribasso. Continueremo a batterci per il matrimonio egualitario e per la riforma del diritto di tutte le famiglie; per il riconoscimento alla nascita dell3 figl3 di tutte le coppie dello stesso sesso, anche di due padri; per l'accesso all'adozione per single e coppie dello stesso sesso, anche non sposate; per l'accesso alla PMA delle donne single e delle coppie di donne; per l'abrogazione del reato universale e per una regolamentazione della GPA che tuteli le persone gestanti e l3 nat3; per il superamento della legge 164 del 1982 nel segno dell'autodeterminazione e del riconoscimento delle persone non binarie, con l'obiettivo auspicabile del self ID; per il ritiro del ddl sui farmaci per l'incongruenza di genere; per la piena applicazione della legge 194; per una legge sul sex work; per una legge

contro i crimini d'odio e l'hate speech e per il divieto assoluto delle cosiddette terapie riparative; per un'educazione sessuoaffettiva libera e di qualità in tutte le scuole; per il pieno diritto a manifestare e dissentire.

Il nostro programma

La mozione nasce da un percorso partecipato che abbiamo pensato di aprire a tutta la cittadinanza, alle associazioni e alle realtà che da sempre hanno condiviso con noi pratiche e lotte. Abbiamo ritenuto importante che a determinare l'evoluzione della nostra Associazione fosse la collettività che abita i nostri spazi, insieme alle realtà che sostengono la nostra azione e vi contribuiscono.

Da questa elaborazione comune è emersa la chiara necessità di focalizzarsi su azioni che abbiano un impatto diretto sul benessere psicofisico della nostra comunità, senza al contempo indietreggiare sulle conquiste già ottenute.

Partecipazione e vita associativa

Chi si avvicina ad Arcigay Siena cerca comunità, socialità, ricreazione, lotta e impegno sociale. Cerca una casa. Il nostro compito è trasformare l'indignazione in partecipazione e rendere l'associazione uno spazio per tutte le persone e di tutte le persone.

Renderemo permanenti i tavoli nati dal percorso precongressuale, trasformandoli in gruppi tematici. Accanto ai tavoli organizzeremo incontri di comunità mensili o quindicinali per confrontarci sull'attualità, sulle tematiche LGBTQIA+ e non solo. Da questi incontri nasceranno i temi da portare ai tavoli di coordinamento politico.

Cercheremo di costruire percorsi specifici per le persone LGBTQIA+ over 50, che attualmente vivono l'associazione in modo marginale. Daremo spazio anche alle competenze professionali di chi partecipa, creando occasioni di scambio di buone pratiche oltre che di socialità.

Fare politica. Una piattaforma per i diritti

Il Governo ha ridotto il concetto di sicurezza alla protezione della cittadinanza da crimini attribuiti alle comunità marginalizzate. Noi vogliamo restituire a questa parola il suo significato pieno e chiederci quali diritti ci fanno davvero sentire al sicuro.

Per noi sicurezza vuol dire molte cose. Vuol dire una sicurezza pubblica che non cerca capri espiatori, e una sicurezza economica che passa dalla lotta alla povertà. Vuol dire sicurezza sul lavoro, intesa come prevenzione degli incidenti e come tutela dei posti di lavoro delle persone più esposte. Vuol dire sicurezza abitativa e sicurezza educativa, garantita da un'istruzione pubblica di qualità. E vuol dire diritto alla salute, contro la progressiva erosione del Servizio Sanitario Nazionale.

Per le persone LGBTQIA+ ognuna di queste dimensioni pesa di più. Le persone trans subiscono discriminazioni ulteriori nell'accesso al lavoro, e il problema della casa si aggrava quando entrano in gioco orientamento sessuale e identità di genere.

Agiremo su tre direttrici. La prima è la comunicazione verso la cittadinanza attraverso campagne di sensibilizzazione, workshop ed eventi in cui analizzare e spiegare ciò che accade intorno a noi, facendo analisi critica collettiva della comunicazione di mass media e dei soggetti politici. La seconda è la formazione di enti e operatorɜ sull'accoglienza delle persone queer, sul linguaggio e sull'adattamento delle procedure amministrative alle loro esigenze. La terza è la costruzione di una piattaforma di contrattazione per i diritti, in cui le associazioni di categoria e le realtà attive sui diritti civili saranno stimolate a elaborare proposte condivise da sostenere pubblicamente.

Rete e territorio

In questi anni abbiamo lavorato molto nei Comuni della rete RE.A.DY. È stato un lavoro prezioso che ci ha permesso di far sentire la nostra voce anche nei territori più isolati della provincia di Siena. Oggi sentiamo il bisogno di riappropriarci del capoluogo, Siena, di

riconquistare spazi in città e di portare più persone a partecipare con costanza alla vita politica cittadina. Ce lo chiedono anche lɜ cittadinɜ senesi e chi vive a Siena. Vogliamo navigare in flottiglia, cioè fare le cose insieme alle altre realtà trovando un ritmo condiviso.

Per questo promuoveremo un tavolo intersezionale cittadino aperto alle associazioni e alle realtà senesi. Con le associazioni costruiremo una linea condivisa anche attraverso formazioni incrociate, in cui ogni realtà porta alle altre il proprio sapere su temi come lavoro, salute, linguaggio e intelligenza artificiale. Cercheremo il dialogo anche con le realtà che hanno posizioni diverse dalle nostre sul rapporto con le istituzioni.

Continueremo a consolidare la rete RE.A.DY provinciale e lavoreremo perché la rete dei servizi arrivi anche nelle periferie. Garantiremo la continuità del Centro Spazio Sicuro e del lavoro in ATS con i partner di progetto.

Formazione

La formazione resta la nostra risorsa migliore per fare rete. Il Gruppo Formazione ne coordinerà la programmazione, sia interna sia esterna.

Sosterremo l'adozione e l'applicazione della carriera alias in tutte le scuole della provincia. Rafforzeremo la prevenzione di bullismo e cyberbullismo.

Con l'Università di Siena e con l'Università per Stranieri consolideremo la collaborazione avviata, promuovendo la piena cittadinanza delle nostre tematiche e la piena inclusione di tutte le nostre soggettività, anche attraverso il coinvolgimento del corpo docente e tecnico.

Nel mondo del lavoro continueremo a fare formazione su tematiche LGBTQIA+ per associazioni di categoria, sindacati e loro iscrittɜ, e per operatorɜ dei servizi pubblici. I temi saranno l'accoglienza, il linguaggio e la prevenzione delle discriminazioni nei luoghi di lavoro.

Salute

La salute è da sempre al centro della nostra azione, insieme alla lotta allo stigma e alla promozione di una sessualità consapevole e piena. Difendiamo il Servizio Sanitario Nazionale come garanzia di accesso alle cure per tutte le persone.

Continueremo le giornate di test rapidi, anonimi e gratuiti per HIV, sifilide e HCV, in collaborazione con il Dipartimento di Malattie Infettive del Policlinico Santa Maria alle Scotte, e rafforzeremo i rapporti con il Policlinico per ampliare la nostra azione. Formeremo nuovɜ volontariɜ sui temi della salute sessuale e valorizzeremo le competenze di operatorɜ alla pari. Lavoreremo infine per un coordinamento regionale dei gruppi salute LGBTQIA+ toscani.

Politiche trans

Il riconoscimento dei diritti legati all'identità di genere è al centro della nostra elaborazione politica. Lo Spazio Sicuro ha uno sportello trans gestito da operatorɜ volontariɜ trans.

Rafforzeremo lo sportello e rilanceremo il gruppo T come spazio di accoglienza e socialità, per raggiungere davvero le persone trans del territorio e capirne i bisogni. Contrasteremo localmente il ddl sui farmaci per l'incongruenza di genere nei minori con i mezzi a nostra disposizione. Monitoreremo le discriminazioni che le persone trans vivono nel lavoro e nell'accesso alla casa. Proseguiremo con eventi di sensibilizzazione e corsi di alfabetizzazione e approfondimento.

Intersezionalità e accessibilità

I nostri spazi devono essere accessibili a tutte le soggettività. Renderemo la sede e gli eventi accessibili alle persone neurodivergenti, costruendo insieme a loro, in maniera orizzontale e condivisa, azioni utili a questo scopo. Costruiremo attività dedicate a target specifici, tra cui le persone over 50, le persone neurodivergenti e le persone migranti o con background migratorio (lista non esaustiva).

Cultura, eventi e socialità

Gli eventi sono occasioni di contaminazione e scambio, servono a far conoscere ciò che siamo e a prenderci cura della comunità.

Cercheremo di calendarizzare mensilmente eventi diversi, tra cui presentazioni di libri, proiezioni di film ed eventi di teatro e danza.

Rilanceremo gli aperitivi associativi cercando di individuare uno spazio stabile e facilmente accessibile, affiancando, quando possibile, al momento conviviale spazi di condivisione e riflessione, con letture e brevi video. Oltre alla cena di Natale organizzeremo altre cene sociali durante l'anno, abbinate a piccoli eventi. Cercheremo di attivare laboratori e gruppi stabili, a partire da scrittura creativa e teatro.

Comunicazione

Opereremo per rendere più efficace la comunicazione, sui social e non solo. Apriremo un canale WhatsApp del Movimento, aperto a persone socie e non socie, e pubblicheremo un calendario almeno mensile degli eventi con un anticipo adeguato. Potenzieremo le campagne social sui temi LGBTQIA+ e sulle nostre attività, anche con contenuti di informazione. Adotteremo linee guida condivise per una comunicazione rispettosa, inclusiva e accessibile.

Sport

Lo sport è uno strumento di aggregazione e di contrasto alle discriminazioni. Sosterremo l'Unicorn Team Volley Siena, la nostra squadra di pallavolo LGBTQIA+, e la sua partecipazione ai tornei del circuito nazionale. Consolideremo il torneo "Sotto rete per i diritti" come appuntamento annuale del territorio. Promuoveremo formazione sull'accoglienza delle persone LGBTQIA+, e in particolare delle persone trans, rivolta a società sportive, allenatorɜ e atletɜ. Svilupperemo collaborazioni con le realtà sportive e associative del territorio.

ARCIGAY SIENA
MOVIMENTO PANSESSUALE

Presentazione della squadra

Presidente: Matteo Bordi

Vice presidente: Greta Sartarelli

Segretaria: Letizia Vaccarella

Tesoriere: Alessandro Trosino

Consiglier3:

Fiora Branconi

Gaia Ciccarelli

Natascia Maesi

Eduardo Santillian

Triex Suppo

Gloria Viola